Anno VIII — (Abbonamento postale) — Martedì 28 ottobre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 258

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione.

(Nostra corrispondenza).

Torino, 26 ottobre.

Quando si chiuderà l'Esposizione?

Quando si farà la distribuzione delle onorificenze conseguite dagli espositori.

Alla prima domanda vi rispondono tutti i giornali indicandovi, a nome del Comitato, il giorno 15 di novembre, ma se quella data è oggi ufficiale, rimane però fermo quanto vi scrissi già in un'altra mia, vale a dire che se il tempo ci favorirà sarà prolungata fino al venti novembre. Per quel giorno si prepara una gran festa per celebrare il compleanno della gentil nostra Regina. Circa poi il giorno della premiazione, finora credo che lo stesso Comitato non possa con sicurezza accertarla, perchè desiderandosi la presenza del Re e della Regina, non si vorrà vincolare le loro auguste volontà che per un giorno definitivamente gradito. Il Comitato di revisione fa delle lunghe sedute per esaminare i ricorsi, che non sono pochi; e pare che prima di martedì non potrà passare in rivista gli oggetti per i quali si riconobbe ben meritata la protesta. Alcuni nostri friulani hanno ragione di non essere stati contenti del primo giudizio, ed è a sperare che il nuovo Comitato di revisione saprà fare loro giustizia.

G. Battistoni.

I pesci e l'alcool.

Alcuni fisiologi inglesi hanno voluto constatare l'effetto che l'alcool produce sui pesci. Presero per ciò due carpioni dell'acquario dell'esposizione d'igiene, che tiene presentemente in Soulth Kensington, ad uno de' quali misero come di tintivo un nastrino azzurro sotto la testa.

Dopo averli lasciati per quattro ore su di una tavola, fuori dell'acqua, di modo che sembravano morti, uno di essi venne posto in un vaso riempito di acqua mista ad alcool, dove ben presto, ricuperati i sensi, cominciò a muoversi e quizzare. Quello distinto dal nastro azzurro, lasciato più a lungo fuor d'acqua, fu ritenuto per morto e gittato in un canto; tuttavia, dopo altre tre ora vi fu chi volle tentare d'insinuargli in bocca un pò d'acquavite diluita nell'acqua.

Con grande sorpresa, lo si vide scuotersi e animarsi e, gettato nel vaso, insieme all'altro, si mise a sua volta, a nuotare come nulla fosse.

I pescivendoli, quando giungono loro i pesci tramortiti pel lungo viaggio, potrebbero provare a rianimarli, propinando loro un po' d'acquavite.

Alla Camera francese fu approvata la convenzione letteraria tra la Francia e l'Italia.

La Commissione dei diciotto.

Pel momento la più importante Commissione che siede a Roma preparando lavoro per la prossima sessione, si è quella dei *diciotto*, cui venne demandato l'esame delle *Convenzioni ferroviarie.*

Ognuno de' nostri Lettori ricorderà le polemiche nate all'atto di eleggere questi Commissarii, e così pur quelle che susseguirono, quando la Pentarchia aspirava a vedere in essa Commissione maggior numero de' suoi adepti. Ed ognuno ricorderà come la minoranza combattè punto per punto le *Convenzioni*, sapendo come, per l'indole dell'argomento, avrebbe trovato facili incoraggiamenti da quella specie di Stampa che ha per principio di osteggiare, a qualsiasi costo, il Governo.

Malgrado la diuturna e minuziosa lotta in ciascheduna seduta, meno su alcuni articoli e specialmente sulle tariffe, ancor prima delle ferie estive erasi venuti a deliberazioni concrete. Durante le ferie, per negoziati diretti del Ministro Genala con i rappresentanti delle Società contraenti, molte difficoltà vennero appianate, e rivedute e corrette le tariffe. Dunque il compito della Commissione a questi giorni era di dare all'arduo lavoro l'ultima mano. Ed ora annunciasi che, non ostante la pertinacia degli oppositori che si valsero della parola dell'on. Baccarini, se ne venne a capo, e che alla Commissione furono persino lette le tre Relazioni, che partitamente considerano questo rilevantissimo negozio, il quale per le sue conseguenze impegna l'avvenire dell'Italia.

Noi per la nostra incompetenza tecnica, non siamo davvero in grado di emettere un giudizio. Ma uditi i biasimi e le lodi, conosciuti gli oppositori ed i fautori, siamo di leggieri indotti a credere che con le *Convenzioni ferroviarie* tendesi a conseguire il bene ch'è possibile.

Esse hanno ormai passato tutti gli stadii delle più diligenti indagini, ed il Ministero, che eziaudio per iscopi finanziarii ora ne reclama l'approvazione dalla Camera, ha studiato tutti i mezzi perchè il lavoro della Commissione avvesse a riuscire, attraverso a tante asprezze, soddisfacente. Or se certa Stampa continua nelle sue diatribe contro le *Convenzioni*, dobbiam dire che in quella, più che la critica, predomina l'acrimonia implacabile della partigianeria. Ma quando si rifletta che fra i membri della Maggioranza della *Commissione dei diciotto* v'hanno Deputati integerrimi e assai competenti in materia, quando si rifletta che Depretis, Genala, Magliani, Grimaldi sono responsabili di questi negoziati, noi pur siamo tratti a stare con la Maggioranza, anzichè con la Minoranza.

Ad ogni modo, se qualche cosa ci è ancora da mutare nelle *Convenzioni*, lo si saprà dalla discussone pubblica. La quale, come ognor dicemmo, avverrà sino delle prime sedute della Camera. Almeno tutte le notizie da Roma sembra che concorrano a stabilirne la probabilità massima.

L'agitazione agraria.

Come presidente del Consiglio provinciale di Torino, l'on. Boselli ha diretto una circolare ai presidenti di tutti i Consigli provinciali d'Italia, invitandoli a promuovere un'agitazione nazionale per ottenere che siano aboliti i decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

L'on. Boselli, descrivendo le gravi sofferenze dell'industria agricola in Italia, afferma:

« Ma intanto l'agricoltura stremata in forze, stretta dalle necessità di urgenti trasformazioni, sente ad un tempo l'antica scarsità dei capitali, e i nuovi pericoli di formidabili concorrenze, ed è costretta ad attendere dalle rimunerazioni di un lontano avvenire il compenso a sacrifici presenti, che non è omai più in grado di sopportare.

Una legge economica progressiva tende a diminuire i benefizi della rendita della terra propriamente detta; crescere nei lavoratori dei campi la ragione di conseguire più elevati salari, e migliori condizioni di vita materiale e morale; gli Stati moderni hanno più che mai bisogno di trovare nelle forti e salde popolazioni dei campi, elementi di difesa militare, e presidio alle politiche istituzioni; e intanto la prima fra le industrie umane geme fra persistenti angustie, e vede gli sconsolati agricoltori, siano essi proprietari o contadini, abbandonare i lavori dei campi e cercare altrove impieghi ai capitali e mercedi alle quotidiane fatiche.

La popolazione albanese di Veles si sollevò, saccheggiò ed abbruciò tre villaggi massacrandone gli abitanti.

Il territorio fra l'Ogoue ed il Congo.

Sotto questo titolo troviamo nel giornale geografico di Berlino, « *Perth, s Mittheilungen»*, degli interessanti ragguagli intorno alle scoperte fatte in questi ultimi tempi in quella regione. Tali ragguagli, a detta di persone che tengono corrispondenza con qualche nostro compatriota che trovasi colà, appaiono appoggiati a precisa conoscenza dei fatti, e forse estratti da documenti ufficiali. Togliamo dall'importante articolo del periodico berlinese alcuni cenni che risguardano le gesta del conte Pietro Brazzà, che noi, sebbene operi per conto della Francia, consideriamo ciò nostante nostro concittadino, alla stessa guisa che i genovesi non hannc mai considerato altrimenti che come loro concittadino il Cristoforo Colombo, sebbene sia andato a scoprire l'America su navi spagnuole. Ed ecco ciò che scrive il sullodato giornale:

« Fra i progressi, che si vanno registrando quasi ogni anno nel Continente africano, notevolissime riescono le scoperte fatte nel territorio fra l'Ogowe ed il Congo in questi ultimi tempi, tanto più che lo spingersi dei viaggiatori in questa zona era considerata, fino a pochi anni or sono, una impossibilità nonostante l'esistenza da secoli di fattorie europee alla costa. È ancora nella memoria di tutti come una ben agguerrita spedizione tedesca, composta di uomini coraggiosi, per tre anni alla lunga (dal 1873 al 1876) si trattenne in quel tratto di costa e non risparmiò nè tentativi nè spese per penetrare nell'interno di quel territorio. Tutti i tentativi riuscirono inutili, su tutti i punti gli esploratori tedeschi vennero respinti; l'esplorazione della costa del Loango naufragava di fronte alla impossibilità di trovare portatori che volessero accompagnare i membri della spedizione. Ed ora, appena sette anni dopo della spedizione del Loango, è compiuta l'esplorazione di questo territorio per lungo e per largo. Quale diversa fisonomia presentano le carte geografiche d'oggi, in confronto delle carte del 1875! Il vasto spazio bianco è scomparso; al suo posto si incrociano ora numerose vie di esploratori francesi, inglesi e belgi, la più parte ufficiali, alcuni come membri della spedizione di Brazzà, altri come compagni di Stanley e della compagnia internazionale del Congo, i quali hanno percorso questo territorio in diverse direzioni.

Allorchè Gussfeldt nel 1875 tornava indietro, esprimeva il parere che l'esplorazione del distretto del Nord del Congo sarebbe riuscita meno disagevole partendo dalla costa lontana dell'Est, di quello che dalla più vicina dell'Ovest, poichè la diffidenza degli indigeni, e lo sminuzzamento in piccoli stati indipendenti del vasto territorio del Loango, avrebbero creato insistenti difficoltà a chiunque fosse venuto dall'Ovest, le quali non si avrebbero potuto superare senza noiose trattative. Questo giudizio trovò (come è noto) conferma infatti due anni dopo, quando Stanley venendo dall'Est scese pel Congo, e superò tutte le difficoltà che le stirpi guerriere vi opponevano. Parimenti riuscì al Savorgnan di Brazzà, nel 1880, con pochi mezzi e senza carta, di marciare dalla metà del Congo fino alla sua foce, mentre nel 1878, nello spingersi dall'Est sul territorio dove l'Alima ed il Licona confluiscono nel Congo, era stato respinto.

Il vivace movimento di esplorazione, che in seguito a questi successi si sviluppava, concentravasi dapprima quasi esclusivamente sul fiume principale, che veniva considerato come la più comoda via verso l'interno, del pari che sull'Ogowe, che i francesi risguardarono come la parte più importante verso lo sconosciuto interno; il triangolo fra i due fiumi rimase frattanto ancora inesplorato, poichè, dopo l'esperienza della esplorazione tedesca del Loango, nessuno si sentiva voglia di sciupare qui le proprie forze, mentre in altre località la via era di già stata spianata.

Era riservato al Savorgnan di Brazzà di rivolgere l'attenzione a questo territorio e di dare la spinta ad energiche ricerche, le quali nel breve spazio di due anni dovevano raggiungere risultati molto importanti.

Intrapresa di Savorgnan di Brazzà nel 1882-84.

Dopo che il giovane luogotenente di marina, nel 1880, dal corso superiore dell'Ogowe verso il Congo, e lungo questo fiume scendeva alla costa, avendo fondato sul suo passaggio una stazione alla sponda nord di Stanley-pool, ora chiamata Brazzaville, risolse egli di utilizzare colla massima possibile sollecitudine questo felice salto innanzi, fatto di fronte a Stanley, il quale frattanto era occupato a costruire stazioni, fare entrare mezzi di trasporto nella parte di mezzo del Congo che è navigabile. Egli esitò pertanto a ritornare in Europa; in quella vece sceso appena alla colonia francese di Libreville al Gabbone, ripartì dopo due giorni verso l'Ogowe. Però la sua energia non trovò così tosto il necessario appoggio del Governo: i compagni di viaggio destinatigli, dott. Ballay e luogotenente Mizon, che dovevano condurgli armi, provigioni e navigli adattati per tragittare sul Congo e suoi confluenti, dopo un anno e mezzo ch'egli stesso aveva lasciato la Francia, non erano ancor giunti al Gabbone. Cionostante il Brazzà non esitava un momento a ritornare al suo posto per prendere in propria mano le trattative colle popolazioni dell'interno.

Accompagnato da una flottiglia di genti dell'Aduma e dell'Olanda, ritornò ben accolto a Franceville e fece qui tutti i preparativi per ricevere i suoi compagni di viaggio e per utilizzare i mezzi di difesa e di trasporto che attendeva con loro. Venne fondato un nuovo posto, Alima, al punto di confluenza del Ngele (Duele ovvero Diele) e del Gamboa e mediante una strada praticabile lunga kilm. 120 la quale taglia la spartiacque tra i confluenti dell'Ogowe e del Congo, pose i due fiumi in comunicazione.

(Continua).

L'Italia in Egitto.

Dal cav. Macchiavelli, R. Console in Alessandria di Egitto, è stato rimesso al Governo uno studio sul movimento della navigazione italiana in quel porto durante il 1883.

Dall'esame dei prospetti apprendiamo che l'anno scorso il movimento complessivo delle navi nazionali diminuì di 39465 tonnellate, in confronto al 1882.

---

51 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

X.

Sacrificato!

(seguito).

Il conte, alla narrazione fedele e vivace dello scozzone, s'era visibilmente rianimato.

— Non darti pensiero, Giannino — diss' egli, ponendo in atto d'incoraggiamento la sua mano sulla spalla del fratello — Al tuo posto, avrei fatto lo stesso anch'io per un servo fedele che si fosse trovato alle prese con tanti... Colla sola differenza però — soggiunse scherzoso — che avrei ligato un pò meglio il cavallo del re.

Giovanni Helmberg a questa osservazione, sebbene detta per ischerzo, fecesi cupo; sì che il conte, accortosene, credette, per togliere ogni mala interpretazione di soggiungere:

— S'intende che ti si darà una soddisfazione e sarai liberato dalle persecuzioni del Niederhuber. Il signor mastro delle scuderie si buscherà il suo rimprovero in tutto ordine e verrà comandato alla residenza. I cavilli non mi vanno e cavillatori con me non ne voglio punti... Sta sicuro di questo, Giannino!

Il conte si tacque.

Egli guardava la faccia pallida, severa del giovane, pur taciturno e come immerso in rattristanti pensieri.

Con uno slancio di affetto ne afferrò la mano e proruppe.

— Come, e perchè si mesto? Un giovane, per esserlo, deve pur avere i suoi motivi... Giovanni! Finchè ci sono io, no, per Cristo, che nessuno ardirà molestarti!

Lo scozzone fu vivamente commosso. Lagrime silenziose gli rigavano le guancie. Singhiozzando, nascose il bel viso tra le mani e pianse a lungo.

— Mio Dio, Giovanni?... Cos'hai dunque?... Che ti avvenne?... Parla, parla, Cristo santo!... Perchè ti disperi così?...

Giovanni Helmberg sollevò la pallida e lagrimosa faccia e fissò per un istante il conte; poi, con flebile e lenta voce parlò, e c'era nelle sue parole un tale accento di dolore che il conte ne fu commosso:

— Perchè non porto nome onorato!...

Il conte guardò a lungo quel dolente.

Pur egli sì fiero ed orgoglioso aveva da poche ore imparato a piangere; ma dai virili suoi lineamenti traspariva il raggio d'una ferma e nobile risoluzione presa.

— Giannino!... Ascoltami: il nome io non te lo posso ridare; ma starò al tuo fianco, ma veglierò su di tè, come fratello, sino alla morte.

E stese le braccia intorno al collo del giovane, se lo strinse al seno e lo baciò ripetutamente.

Singhiozzante ancora, ma dolcemente sorpreso e commosso, lo scozzone restituì quel bacio fraterno.

Gli pareva di essere purificato, nobilitato da quell'abbraccio; che ogni macchia fosse dal suo nome detersa...

— Scendi abbasso, Giannino — riprese il conte Ulrico — e fa sellare due cavalli: per me, la Rondine, per te, la piccola Tempesta... Ci recheremo assieme in città... Un po' di moto ci farà bene ad entrambi... eppoi... eppoi desidero, voglio riveder nostra madre...

Giovanni Helmberg lo fissava con occhi ancora molli di pianto.

A quell'ultima parola — *madre* — d'un balzo fu alla porta e discese.

Un quarto d'ora più tardi, i due fratelli uscivano dall'ampio portone del castello e si dirigevano al galoppo verso la città. Poco dopo scomparivano entrambi dietro i giganteschi ippocastani che fiancheggiavano la strada. Un denso nembo di polvere soltanto segnava la via che dessi avean presa.

XI.

Il segreto di Rosetta.

Angelo di Tondern cavalcava di rado, sebbene avesse condotti seco due stupendi corsieri e malgrado l'ampio ed ombroso viale del parco, dove si poteva galoppare parecchie ore in lungo ed in largo senza che il cavallo inciampasse in qualche infossamento — ciò che ogni cavaliere, degno d'un tal nome, apprezza grandemente.

Il barone aveva già pagato il suo tributo alle distrazioni ed ai piaceri della capitale.

I lenti battiti del suo cuore non eccitavano più il corpo già rilassato agli utili esercizi del cavaliere, sì cari alla gioventù nobile; egli era vecchio innanzi tempo — se anche una tal quale giovenil grazia in lui traspariva e neri e lucidi aveva ancora i folti capegli; però l'occhio pareva semispento e la corta barba nera quà e là era brizzolata.

Nè lo allettava nemmeno la stupenda posizione in mezzo a cui sorgeva il castello e dove s'alternavano colline dal pendio dolce, e vaste pianure quà boscose, là coltivate a prato, e rivi d'acqua perenne ed il mare immenso...

(continua.)

NOTIZIE ITALIANE

Girgenti. Col treno di ieri sera, 26, proveniente da Porto Empedocle era stata spedita la somma di 25,000 lire, rappresentanti i versamenti erariali della provincia.

Giunto il treno al tunnel, rallentando la corsa, alcuni malandrini uscirono dal vagone di 3.a classe in cui viaggiavano, giunsero, camminando sui predellini, al vagone postale, e vi entrarono.

Dentro non c'era che l'impiegato Guarri. Questi fu sopraffatto e ridotto all'immobilità; le 25,000 lire furono rubate.

Napoli. La Giunta comunale mise a disposizione del Sindaco 40,000 lire per le cucine economiche.

Gli osti insistevano nel volere aprire i negozi di festa; ma persuasi dal sindaco, ne rispettarono le disposizioni.

NOTIZIE ESTERE

Bulgaria. Il discorso del principe constata la tranquillità del paese e la benevolenza costante delle potenze, e specialmente della Russia, per la Bulgaria. Annunzia parecchi progetti. Spera prossima la soluzione della divergenza colla Serbia.

Inghilterra. Avvenne una dimostrazione ad Hydepark in favore dell'abolizione della Camera dei lordi. I centomila presenti approvarono una mozione che dichiara la Camera dei lordi inutile e pericolosa, e ne chiede quindi l'abolizione.

Belgio. Il Re ha approvato la costituzione del nuovo gabinetto, così: Beernaert alla presidenza e finanze, Devolder alla giustizia, Thonissen all'interno e all'istruzione, Caraman-Chimay agli esteri, Demoreau all'agricoltura, Ponthus alla guerra, Peerebvom ai lavori pubblici.

Egitto. Le istruzioni del governo inglese prescrivono a Volseley di fare uscire Gordon da Khartum. — Ottenuto tale scopo, nessun altra operazione offensiva deve intraprendersi. Nè l'Inghilterra nè il governo egiziano intendono di prendere qualsiasi responsabilità pel governo della vallata del Nilo al sud di Vadihalfa.

Svizzera. Risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali hanno perduto uno a Friburgo, due a Ginevra e uno a Saint Gall. I cantoni di Soletta, Sciaffusa, Appenzel, Zurigo e Turgovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

Calunnie commerciali.

In parecchi giornali germanici, specialmente bavaresi, furono inseriti recentemente articoli nei quali si fanno previsioni allarmanti sul commercio italiano, annunciando fallimenti e disastri per la fine del corrente anno: e mettendo in guardia i negozianti tedeschi dallo stringere nuovi affari coi nostri.

Sappiamo che il ministro d'agricoltura si è preoccupato di queste calunniose notizie che corrono per la stampa germanica e ha preso provvedimenti per smentirle.

IL CHOLERA.

Il Bollettino ufficiale reca: dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26: vent'un decessi in tutto il Regno.

Il commercio italo-germanico.

Una importante relazione è stata diretta all'onor. Ministro degli esteri dal reggente il consolato italiano a Francoforte sul Meno.

Si raccoglie da tale rapporto che le nostre relazioni commerciali colla Germania non hanno preso quello sviluppo a cui si sarebbe potuto aspirare, per difetti delle tariffe ferroviarie.

Così scrive il nostro rappresentante:

In quanto al traffico per la via del Gottardo è incontrastabile che il movimento complessivo delle merci, colla rete attuale, non si sviluppò come si aveva diritto di attendere; in special modo se si confronta la brevità della rete con quella del Brennero.

Secondo l'opinione generale, questo poco successo viene attribuito da un lato alle tariffe attuali in vigore, che assolutamente non favoriscono il commercio, e secondariamente alle misure prese dalle amministrazioni ferroviare concorrenti, sì francese che austriache, che ad ogni costo tendono a garantire ed accrescere il loro movimento, provocando in questo modo un dualismo di tariffe accanito.

È giusto desiderio del Reggente il nostro Consolato a Francoforte che cessino queste difficoltà, affinchè l'Italia possa accrescere i suoi scambi colla Germania.

Egli assicura che « i commestibili di provenienza italiana sono in Germania molto ricercati; ed i vini italiani in particolare godono di una speciale preferenza »

D'altra parte il Reggente il consolato dichiara « che l'importazione dalla Francia va sempre più scemando ».

Le malattie contagiose.

Trieste, 26. Dalle ore 2 pom. del 25 alle 2 pom. del 26 corr.: Vaiuolo, colpiti 7 e precisamente nel distretto di Città vecchia 1, di Barriera vecchia 1, di Barriera nuova 1, di S. Giacomo 2, Ospitale 2. Morti 3. Varicella, colpiti 2. Scarlattina, colpiti 1. Difterite e croup, colpiti 2.

Dieci anni dopo.

Questa è carina, e merita di essere raccontata.

Il giorno 4 luglio 1874 (settantaquattro) un associato dell'*Osservatore Romano* spediva da Genova a quel giornale una corrispondenza sulle feste centenarie di San Tommaso d'Aquino, celebratesi in quella città.

La corrispondenza è arrivata all'*Osservatore Romano* l'altra mattina. La lettera ha cioè impiegato dieci e più anni per venire da Genova a Roma.

In questi dieci anni era rimasta nei congegni della buca meccanica coloccata nel palazzo della Banca Nazionale; e se i congegni non si guastavano, era capace di restarci un secolo.

Contro uno scoglio.

Sassari, 27. Ieri mattina il vapore italiano *Siddi* andò a battere contro uno scoglio a Capo Cimino.

Il vapore proveniva da Savona ed era diretto a Tunisi.

L'urto fu così forte che il vapore si sfasciò quasi totalmente.

I sette passeggieri e i quattordici uomini componenti l'equipaggio poterono essere tutti salvati.

CRONACA PROVINCIALE

Incendio. *San Quirino di Pordenone, 27 ottobre.* Domenica, come di consueto, celebravasi qui la sagra annuale; e fra gli altri, c'ero anch'io, invitato alla mensa di un mio amico.

Eravamo ancora a tavola ed il pranzo stava per terminare, quando si vide una folla di gente per la strada correre tutti da un lato. Che è, che non è, una voce grida: *fuoco!*

Potete immaginarvi che si lasciò in asso il pranzo e via tutti a gambe sul sito dell'incendio che aveva già invaso un casolare coperto di paglia e posto in mezzo a varie casupole.

Il fumo soffocava; ma non ostante, accorsa molta gente, tutti si diedero subito all'opera di estinzione ed a portar fuori dalle vicine minacciate casupole i pochi mobili e le masserizie.

Fortunatamente, per il pronto accorrere dei reali carabinieri, del Sindaco, degli assessori e dei paesani e circouvicini che qui erano convenuti per divertirsi, e per avere l'acqua vicina, si potè domare il fuoco ed in breve ogni ulteriore pericolo era scongiurato, ed il danno si limitava a sole l. 550 pel casolare, proprietà di Querinuzzi Vincenzo, assicurato.

Non posso tralasciare di mettervi in evidenza la bravura ed il coraggio dei carabinieri, comandati dal capo stazione di Aviano, i bravi giovanotti Muzzoletto Domenico e Lomazzi Attilio, nonchè due bravi paesani e una donna che mostraronsi assai coraggiosi e che mi dispiace non potervi indicare.

Inutile dirvi che, cessato ogni pericolo, ognuno si diede al divertimento, ed a sera la popolazione di S. Quirino era festante, e valse molto a rallegrare la sagra la comparsa inaspettata della brava banda di Cordenons, che suonò in rotonda vari e ben eseguiti pezzi. A. P.

Il forno di Remanzacco. Oggi s'inaugura a Remanzacco il forno economico per la cottura del pane: come primo esperimento si cuocerà del pane misto, e si passerà poi alla scelta d'un tipo unico che servirà di norma per le ulteriori operazioni.

L'iniziativa di questo forno è dovuta all'egregio dott. Ferro di Remanzacco; valido sostegno ne fu anche il rev. Parroco Braidotti, emulo in questo del Parroco Baracchini di Pasian di Prato che tanto si prestò per la buona riuscita di quel forno, or sono alcuni giorni inaugurato. Il Ferro dunque ed il Braidotti possono dirsi benemeriti di questo villaggio e speriamo che i buoni effetti della nuova utilissima istituzione non tarderanno ad essere risentiti dai terrazzani di Remanzacco.

Incendio in chiesa. Verso le 9 pom. del 20 corr. quelli di Liessa (Grimacco) si accorsero che andava a fuoco la loro Chiesa.

L'incendio si sarebbe sviluppato per faville sfuggite dal turibolo durante le sacre funzioni che avevano avuto luogo poco prima.

Andarono perduti parecchi mobili ed arredi sacri pel valore complessivo di l. 210, ma se i soccorsi di questi terrazzani, non fossero stati lodevolmente pronti, il danno sarebbe stato molto maggiore.

La fiera di Gemona si terrà il giorno 3 del prossimo novembre.

SUICIDIO.

Mortegliano, 27 ottobre.

Benedetto Barbina di Mortegliano, perito agrimensore pratico, d'anni 66, sabato prossimo trascorso, recatosi dal parrucchiere signor Antonio Zuliani, pregavalo d'un rasolo, col pretesto di curarsi una callosità in un piede.

Al tramonto dell'indicato giorno si diresse alla volta di Codroipo, solo ed a piedi; e nel partire, ad un amico che chiesegli ove andasse, così risposo: vado, e chi sa se mi rivedrete.

A Codroipo impostò una lettera. Il timbro postale è del 26 andante ottobre, o del 25 la lettera; ed è diretta al nostro Municipio.

Da Codroipo prosegui il suo viaggio fino al ponte del Tagliamento.

Jeri, verso sera, alcuni paesani di colà lo trovarono giacente sulla riva di quel fiume. Si avvicinarono... Era freddo cadavere. Suicidossi tagliandosi la gola. Il fatale rasoio stava a circa due metri da lui.

La lettera inviata al Municipio è il suo testamento. Dichiara in prima essere da vari anni che una piaga in una gamba lo tormenta, e che a quella e non altro è dovuta la ferma risoluzione di uccidersi; e se ad attuare la sua determinazione prescelse d'allontanarsi dal paese, lo fece allo scopo di non dar campo alla curiosità dei compaesani e schivare la paura ai gonzi. Fa seguito una descrizione dei suoi debiti, assegnando in pagamento ad ogni singolo creditore dei crediti che esso tiene. Chiude il suo testamento chiedendo compatimento a tutti i suoi benefattori ed amici, e nella supposizione che avesse nemici, perdona ad essi.

Il Benedetto Barbina, nel corso di sua vita, fu un disgraziato galantuome, un buon cittadino. Amò immensamente la patria. Fervido sostenitore delle liberali nostre istituzioni, combattè ad oltranza e costantemente i tenebrosi nemici della libertà. Morì celibe. Viveva da solo.

Il paese è costernato pel doloroso fatto ed è generale il compianto per il povero Barbina...; e se ci fosse chi oltre la tomba osasso scagliargli una pietra, s'avanzi pure... io l'attendo. F.

Disgrazia. Quaglia Matteo da Polcenigo, ritornando l'altro giorno carico di un fascio di canne di granoturco, gettò giù il fascio senza accorgersi che gli stava vicino il piccolo figlio Fioravante d'anni 6, che colpito da quel fascie riportò una gravissima frattura della gamba guaribile in 40 giorni.

Gioco e coltellate. Saccio Agostino da Rodda sere fa, avendosela presa per quistioni di gioco con Juretig Andrea con un coltello lo ferì alla mascella sinistra e poi prese il largo. Il Juretig ne avrà almeno per 10 giorni potrà anche restare deforme.

I cividalesi sono contenti. *Cividale, 28 ottobre.* I cividalesi bramavano di sentire la brava compagnia veneziana che fa liete a quei di Udine le serate di ottobre; il nostro *Times* s'era fatto portavoce di questo desiderio, e il simpaticissimo Gallina si commosse a tale che capitò qui ieri coi migliori della sua compagnia.

Figuratevi che piena e che battimani, e quante chiamate e quale entusiasmo. Gallina e i suoi bravi artisti devono essere rimasti contentoni.

Ci hanno dato i *Oci del cor* e la farsa *Sior Achille che va e sior Achille che vien.* Ci siamo divertiti mezzo mondo. Peccato che la serata sia passata così presto e che la compagnia ci abbia lasciato diggià.

Un bel caso.

Pochi giorni sono, tutte le presidenze delle Commissioni del Giurì per l'Esposizione di Torino si sono riunite a banchetto in onore dell'on. Berti, presidente della Giuria.

« L'invito era per le 6.30, all'albergo d'Inghilterra. E tutti i convitati erano puntuali al posto, meno l'on. Berti. Alle 7 si cominciò ad *aspettarlo*, alle 7.30 non s'era visto... vennero le 8... ma l'on. Berti non veniva! I commenti, prima dimessi, si allargarono, e poco a poco divennero rumorosi... famelici.

« Si corre a casa dell'on Berti, che tranquillo e inconsapevole finiva di pranzare, e lì, fra le risate e la mortificazione degli accorsi, si scopre che tutti i promotori del banchetto avevano assunto e fatto una parte, ma nessuno s'era preso l'incarico di invitarlo.

L'on. Berti fu strappato alla sua tavola e trasportato all'albergo dove fu accolto come il soccorso invocato dai naufraghi affamati della *Medusa.* Nuove risate, nuove scuse, applausi e distruzione generale...

Checco risorge.

A Roma, in Transtevere, la *Società popolare-politica-umanitaria* diede il suo solito banchetto annuale. Alle frutta il presidente brindò con parole entusiastiche al glorioso Checco Coccapieller — brindisi che fu accolto con grandi evviva ed applausi.

Ricciotti Garibaldi parlò quindi dicendo che lo scopo dell'Associazione è quello di smascherare i furfanti, e narrò come una volta essendosi lagnato con suo padre per essere molto osteggiato a Roma, ne ebbe in risposta queste parole: — «Chi è contrariato oggi, trionferà domani.»

« Così — continuò Ricciotti — è « del nostro Coccapieller. Oggi egli è « in carcere, ma domani lo vedremo « passeggiare trionfante per le vie di « Roma! »

Parlò anche Giovanola, ex-cuoco di Garibaldi, brindando anche lui al tribuno Checco.

Alcuni allora dissero che a Checco era stata mandata in carcere la sua parte del pranzo, e che Checco aveva risposto con un biglietto.

— Leggetelo, leggetelo! fu gridato da tutte le parti.

Il biglietto diceva:

« Dalle Carceri Nuove, 26 ottobre.

« Abbiatevi, o cari amici, un ab« braccio fraterno. Io, qui, brinderò « alla vostra salute, facendo voti per « la rigenerazione della patria nostra.

« Salvete, fratelli! Tanti ringra« ziamenti.

« Addio.

« Il tribuno

«*Francesco Coccapieller.*»

Il tribuno non dice se abbia mangiato con appettito.

Pietroburgo, 27. Il Comitato rivoluzionario pubblicò le quietanze dei considerevoli sussidi ricevuti allo scopo di fomentare l'agitazione terrorista.

2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

Tempo fa, nel giornale *La Patria del Friuli* abbiamo brevemente fatto cenno del come era tenuta la nostra città in fatto di Polizia Urbana sessanta anni fa, e quali furono i principali miglioramenti eseguiti per il suo abbellimento e per la comodità pubblica, che meritassero un apprezzamento per la loro buona esecuzione e solidità.

A questo nostro scritto ne tenne dietro uno con le iniziali F. B., il quale, a dire il vero, non rispondeva esattamente al nostro argomento, ma accennava al buon vivere di quei tempi, alla moralità del popolo, come venivano trattate le lettere, quale buonafede regnava fra i cittadini ed altri argomenti; cui noi abbiamo risposto, che in seguito avremmo data qualche nozione sui costumi dei nostri popolani di quell'epoca.

Ciò che abbiamo promesso, eccoci ora a mantenere.

I.

Chi ha un'età avanzata potrà ricordarsi che, in vicinanza del ponte che cavalca la roggia la quale lambe i muri della casa Moroldi, via Venezia (Poscolle), cioè dalla bottega ove ora si trova il battirame fino all'estremità della casa Comessatti, su cui si vede ancora una lapide d'assai buona scultura incastonata nel muro; da un punto all'altro di queste due case esistevano dei vecchi fabbricati e nel centro di questi la Torre formante parte dell'antica cinta della Città, la quale scendeva dal Colle del Castello e dirigevasi per le case del notaio Cosattini, del signor Minisini, alla roggia per il giardino del Senatore Pecile, dietro il coro della Chiesa di S. Giacomo, e via di seguito, congiungendosi al palazzo del conte Caimo-Dragoni.

Questa Torre era costruita sul genere di architettura delle altre che ancora esistono nella nostra Udine, ma di forma assai più bassa, con ampio foro ad archivolto, il quale dava ingresso alla città; l'adornavano due finestre costruite a sesto acuto, e sotto a queste vi erano degli stemmi incastonati nel muro, uno dei quali è quello che abbiamo citato.

Ebbene, questa Torre, prima del 1820, era abitata da privati, per lo più povera gente; ma nella stanza più vasta del primo piano — e forse chi ha oltrepassato i sessant'anni se ne ricorderà — v'era una scuola di fanciulli condotta da un vecchio prete, il quale, per poche lire annue che gli venivano somministrate parte dai genitori di quegli scolaretti e parte dal comune, impartiva l'istruzione primaria cominciando dal sillabario così detto Santa Croce, e terminando coi primi rudimenti della grammatica Italiana.

Numerosi erano gli alunni che vi concorrevano; questi non erano come oggidì netti e ben vestiti, oibò, per lo più andavano l'estate alla scuola a testa nuda, scalzi, sporchii, trascurati, talchè in quello stanzone vi era un tanfo da morire asfissiati, ed il povero prete, oltre alla fatica che doveva fare per dirozzare quelle tenere creature, avea anche il martirio di vivere fra tutti quei miasmi ogni giorno, eccettuati i dì festivi che in quell'epoca erano molti.

Il prete si vendicava delle sue sofferenze con delle buone vergate sul palmo delle mani, o sulle punta delle dita, fatte tener chiuse per suo comando, su coloro che o cocciuti o indisciplinati, mal corrispondevano alla sua istruzione.

La stagione invernale era per il povero maestro assai più dura; in quella stanza faceva un freddo da inferno, senza stufa, le imposte in parte rotte o scassinate; gli scolari quasi tutti portavano zoccoli e con tale calzatura facevano un fracasso indiavolato tanto durante l'istruzione come nell'entrare ed uscire di scuola, lasciando nelle giornate piovose il pavimento sporco poco meno d'una stalla; ancor peggio quando capitava la neve; allora succedeva nella strada un chiasso da non dire; quei monelli prima d'entrare in iscuola si tempestavano tra loro con pallottole di neve, divertendosi a lanciare qualcheduna anche ai passanti, correndo poi a nascondersi su per la buia scala di pietra che conduceva al piano superiore; allora se il povero maestro si trovava intento ad apparecchiare le lezioni era costretto a discendere in fretta nella strada con l'inseparabile verga; studiava un punto strategico girando intorno alla massa per farle prendere la porta, e poi a furia di legnate cacciavali in iscuola non cessando dal far mulinello colla sua verga infino a che non subentrava il perfetto silenzio, interrotto talvolta dai singhiozzi di qualche percosso; ma ben presto anche questo ammutiva per non buscarsene delle altre; tale era la disciplina scolastica di que' tempi.

Nell'autunno facevasi l'esame, il quale era presenziato per lo più da qualche canonico, dal parroco, da un rappresentante del comune; poscia quelli che avevano terminato il corso di terza classe ed anche altre classi minori, basta che sapessero un po' leggere e scrivere, venivano collocati ad un mestiere scelto dai genitori.

Prima che il Governo austriaco organizzasse le scuole primarie a San Domenico, ai Barnabiti, ed alla Madonna delle Grazie ecc., delle scuole come quella che abbiamo descritta, ove venivano instruiti i figli del popolo, in tutta la città ve n'erano sei, e le persone agiate poi facevano instruire i loro figli in casa propria da un maestro sacerdote, il quale diveniva il direttore spirituale di tutta la famiglia ed achee spesse volte amministratore dei loro beni.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Corte d' Assise d' Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella I.a Sessione del IV.o Trimestre 1884.

Novembre 13, De Marco Rosa, infanticidio, test. 4, difensore Tamburlini, Pub. Min. Procuratore del Re cav. Zonca.

14-15 id., Della Pietra Caterina, inf., test. 6, dif. Girardini, P. M. id.

18-19 id., Raffaelli Gio: Batta, ferim. volontario, test. 8, dif. Baschiera, P. M. cav. Tadiello.

20-21-22 id., Greggi Paolo, mancato assassinio, test. 18, dif. Schiavi, P. M. id.

25-26 id., Vecil Giovanni e Peressutti Giov. Maria, mancato assassinio, test. 10, dif. D'Agostini e Ronchi, P. M. id.

27 e seguenti id., Meret Ulderico e Marcuzzo Valentino, incendio, test. 26, P. M. id.

Il nuovo Consigliere Delegato. Lettere da Roma ci assicurano che fra pochi giorni l'egregio cav. Gamba, destinato alla Prefettura di Udine, assumerà le sue funzioni di Consigliere delegato. Se ritardò la venuta, ciò è dovuto al desiderio dell'on. Morana, Segretario generale per gli Interni che volle valersi per qualche settimana dell'opera di così egregio funzionario.

L'Ufficio della Società Veneta di pubbliche costruzioni, pei lavori ferroviari da costruirsi nella nostra Provincia, sarà collocato nella casa ex-Agricola, Borgo d'Isola. Dicesi infatti, che il comm. Breda, per la suddetta Società, abbia fatto l'acquisto di quella Casa.

Come la pensa un prete. Il compilatore dell'*Auxilium* — giornale numero unico pei colerosi, del quale abbiamo dato brevi cenni l'altro dì — s'era rivolto ai giornalisti più in voga per averne un motto, un pensiero, una massima, tanto perchè non mancasse materia al giornale da pubblicarsi.

Abbiamo dato una scorsa a questi *motti*: ce n'è pochi di buoni, a dire la verità: figuriamoci che qualche Direttore ha colto la palla al balzo per far la *reclame* al propio giornale.

Intanto ecco come la pensa un prete, il sacerdote Davide Albertario, Direttore del *Popolo Cattolico*, e, confessiamolo, la pensa bene, giustamente, ed è il più pratico di tutti i suoi colleghi, compreso un *veterano della stampa* di nostra conoscenza.

« Inganna il popolo — scrive l'Albertario — chi lo gonfia di promesse irrealizzabili, chi lo provoca all'entusiasmo per sfruttarlo, chi lo eccita al delirio di aspirazioni verso prosperità e felicità impossibili sulla terra, chi lo toglie alla tranquilla gioia domestica e gli rapisce le speranze ultramondiali, le quali sole danno spiegazione della esistenza, del lavoro, delle privazioni, del dolore. Nobile compito e amorosa premura verso il popolo, mi pare sia educarlo alla cognizione della realtà del suo stato, de' suoi doveri verso di se, del prossimo, di Dio, della elevatezza de' suoi destini, della dignità de' suoi diritti, onde abbia criteri necessari a giudicare della condizione sua e della tristizia di coloro che lo adulano, lo corrompono, lo sciupano. »

Non vi pare che questo prete ragioni colla testa?

Le cartoline Postali con risposta pagata. È a notizia della Direzione generale delle Poste essere da qualche tempo invalsa nel pubblico l'abitudine di impostare le cartoline con risposta pagata senza la parte destinata alla risposta.

Reputasi pertanto opportuno di rendere noto, che nei sensi delle vigenti disposizioni, alle cartoline da 15 prive della parte destinata alla risposta, non viene dato corso.

L'osteria dell' Aquila Nera si riaprirà nella corrente settimana. Fu chiusa provvisoriamente per farvi praticare dei restauri, e sarà diretta dall'egregio signor Angelo Sgoifo.

Il nuovo conduttore, favorevolmente noto alla nostra cittadinanza, non mancherà certo di acquistarsi benevolmenza dei vecchi numerosi avventori, che all'*Aquila Nera* si davano la posta come a geniale convegao,

Noi al signor Sgoifo auguriamo che il manipolo dei vecchi frequentatori si aumentò ognora più, di modo che l'*Aquilo Nera* abbia a mantenere intatta l'antica rinomanza.

Oggi all'una pomeridiana i consiglieri si radunano nella solita sala per trattare l'ordine del giorno già noto ai lettori.

Teatro Minerva. Questa sera, anzichè ieri come erroneamente abbiamo annunciato, ha luogo la beneficiata della distinta prima attrice signora Amalia Borisi colla commedia *Tutti a so posto*, di Bottari e colla farsa *Le disgrazie d' un cafetier*.

Si prevede un teatrone.

Il signor Bruni Enrico. distinto maestro elementare, con unanime votazione del Consiglio è stato nominato Direttore delle scuole di Codroipo.

Tale nomina, dovuta all' ingegno e bravura dell' amico nostro, gli fa onore.

Un decreto del Prefetto di Udine rende noto: « Il Consiglio Provinciale in adunanza 18 settembre u. s. riferendosi alle precedenti sue deliberazioni, ha stabilito di non comprendere per ora fra le provinciali la strada da Spilimbergo a Maniago.

« Esso Consiglio però si è riservato di ritornare sulla propria deliberazione, se i Comuni interessati assumano entro sei mesi si obblighino a concorrere con un quarto della spesa totale, ossia colla metà della quota provinciale. »

Libro nero. Le guardie di P. S. durante le trascorse 24 ore arrestarono certa C. Teresa straniera per misure di P. S. e constatarono due contravvenzioni, una ad un'ostessa per infrazione di orario e l'altra per un'affissione senza il prescritto bello.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 2 8ottobre.

Stante la fiera di S. Simone che ha luogo oggi a Codroipo e che dura tre giorni, i nostri mercati oggi sono inconcludenti.

NOTE LETTERARIE

L' operosità letteraria rinasce al finir delle vacanze e delle villeggiature. I torchi gemono per una quantità di nuove pubblicazioni. La sola casa Treves ci prepara tutta una biblioteca di opere originali e dei generi più svariati.

Per cominciar dai maestri, *Terenzio* Mamiani, sempre giovane nei suoi 84 anni, sempre vivace nel suo paludamento senatorio, ha compito un'opera storica sul *Papato negli ultimi tre secoli*: si va con lui da Leone X infine al vivente pontefice.

Quell' epistolario di *Carlo Goldoni*, la cui scoperta nel teatro San Luca fece tanto romore al principio dell'anno, sta per uscire alle stampe, illustrato da una prefazione e note del signor Dino Mantovani.

L' eminente magistrato conte *Achille de Foresta*, che ruppe già una lancia per il divorzio nel suo famoso libro « l'Adulterio del marito », si prepara a una seconda battaglia con un volume intitolato « Pro muliere».

La tanto aspettata seconda serie del « Milano nei suoi momenti storici » uscirà a giorni. Il *Bonfadini* tratta in questo volume del maresciallo Trivulzio e le prime invasioni del cancelliere Morone e la congiura italiana sotto Carlo V, dei Borromei e il periodo spagnolo, di Maria Teresa e il settecento in Lombardia coi Verri, i Beccaria, i Parini, per condurci fino all' invasione francese col general Bonaparte e colla reazione austro-russa con Suvaroff. Il terzo ed ultimo volume ci presenterà il primo regno d'Italia, la ristorazione, le Cinque giornate, e il 59.

Anche il professore Alessandro di Ancona prepara la seconda serie delle sue *Varietà storiche e letterarie*, che ebbero sì grande successo fra tutte le persone colte.

Un altro elegante erudito, il professore Ernesto Masi, raccoglie una galleria di *Parrucche e sanculotti del secolo XVIII*.

Il romanziere « Barili », fresco dal clamoroso successo del suo « Conte Rosso» di cui ora si allestiscono traduzioni in Germania, in Francia e in Inghilterra, corregge le bozze di un nuovo romanzo: *Amori alla macchia*, e dà l' ultima mano ad un terzo, *Monsù Tomè*, di genere militare, nel quale comparirà il generale Bonaparte.

Un altro romanziere popolare, Enrico Castelnuovo, ha appena finito di rivedere la nuova edizione della sua *Lauretta*, e finisce di scrivere un nuovo lavoro: *Due amici*, che ora esce in appendice e passerà poi all' onore del libro.

Un romanziere nuovo si presenterà presto al pubblico: è il signor Alberto Boccardi di Trieste: il suo romanzo è intitolato *Morgana*.

Un altro nuovo scrittore, il signor Emilio Piovanelli, si presenterà in un libro di viaggio: *Caledonia*. Del signor Piovanelli furono rimarcate alcune lettere inglesi in qualche rivista: dai suoi viaggi egli riporta una descrizione dalla Scozia: paese, abitanti, storia, lingua, costumi, vita passata e presente. Speriamo trovare in lui un degno emulo di De Amicis che, nella sua Pinerolo, sta descrivendo la sua traversata dell' Oceano e la terra argentina e il Brasile. Il *Bonghi* corregge e ricorregge alacramente il secondo volume della sua *Storia di Roma*, che deve uscire a fin d'anno; — e Lampertico, fra un volume e l' altro della sua classica Economia dei Popoli e degli Stati, prepara un libro intitolato: *Miniere e boschi*.

E finalmente per Natale vedremo le deliziose fiabe del Capuana: *C'era una volta...* comparire in una terza edizione: questa sarà un' edizione illustrata, e illustrata da uno dei nostri più valenti artisti, Alfredo Montalti. Un altro celebre artista, Ettore Ximenes, sta illustrando le *Miniature e Filigrane*, del poeta siciliano G. Ragnsa Moleti.

Le stragi dell'imperatore d'Austria.

L'imperatore Francesco Giuseppe è in fama di eccellente cacciatore.

Qualcuno ha fatto il calcolo della selvaggina da lui uccisa in un periodo di 40 anni è cioè dal 1844 al 1884 ed eccone le risultanze:

14,175 fagiani, 8,270 perbici, 6,456 lepri, 4,418 conigli selvaggi, 1,570 camosci, 1,404 anitre, 1,279 cignali, 825 beccacce, 837 corvi, 622 cerbiatte, 562 galli di monte, 377 caprioli, 286 quaglie, 204 daini, 197 volpi, 54 piccoli gallinacci, 6 galline regine, 1 orso, 40 altri animali feroci, lupi, linci, ecc. finalmente 1,287 uccelli da preda, come aquile, avvoltoi, ecc.

Venezia.

Somiglia il cielo a un cielo d'oriente;
Profilata sull'acqua del canale
Guizza la nera gondola silente,
Amorosa ad un tempo e funerale.

Miracolo d'ardir, stupefacente
Poësia di pietra ornamentale
In cui s'eterna il sogno d' una mente,
Or sopravive il palazzo ducale

Alle lunghe sue glorie, al gran passato.
— Le ridenti memorie danno assalto
Ai mesti cuori. — Allegro, attraversato

Dall' onda popolar sorge Rialto.
E la laguna pare azzurro smalto
Che si fonde nel mare sconfinato.

Luigi Gualdo.

(Dal giornale: *Auxilium*)

La caccia alle allodole.

La *Provincia di Vicenza* dà a titolo di curiosità l'elenco delle allodole che nel solo distretto di Thiene caddero vittime dei cacciatori, di cui si danno i nomi, nella giornata di ieri l'altro: Zironda 253, Balasso 341, Duso 400, Ranzolin 212, Ferrarin 280, Clementino 80, Zambon 308, Balin 200, Saccardo 490, Panciera 300, Filippi 300, Trevisan 275, Fracasso 530, Dalla Negra 526, Chilesotti 161, Maddalena 60.

In tutte sommano a 4676; ad onta di ciò gli insaziabili signori uccellatori sono ancora malcontenti per la scarsezza della preda.

Bene inteso che questa caccia, benchè il giornale vicentino non lo dica, dev' essere stata fatta colle reti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 94.43 ad 94.58 Idem god. 1 luglio 96,60 a 96.75 Londra 3 mesi 25.08 a 25.11; Francese a vista 100.10 a 100.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25.; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 26 ottobre

Inglese 101.75—; Italiano 95.1/2 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 27 ottobre

Napoleoni d' oro 20.—; Londra 25.12.1/2 Francese 100.30; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale ; Ferrovie Merid.(con.) 652.50 Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare; 926.— Rendita italiana 96.80 —

PARIGI 27 ottobre

Rendita 3 0/0 78.20; Rendita 5 0/0 109.02 — Rendita italiana 96.55 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 129.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.23.—; Italia 1/8; Inglese 101. 3/4 Rendita Turca 8.05

VIENNA 27 ottobre

Mobiliare 287.50 Lombarde 147.90 Ferrovie Stato 398.90; Banca Nazionale 861—; Napoleoni d'oro 9.71.1/2; Cambio Parigi 48.45; Cambio Londra 122.15 Austriaca 82.15.

BERLINO 27 ottobre.

Mobiliare 478.50; Austriache 597.50 Lombarde 247.50 Italiane 95.75

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.55

VIENNA 28 ottobre

Rendita austriaca (carta) 81.—; Id. austr. (arg 82,15. Id. austr. (oro) 103.45.

Londra 122 20; Argento —.; Nap. 9.70.—

MILANO 28 ottobre

Rendita italiana 96.85; Serali .

Marchi 1,22.75

Terzo appartamento

d' affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 16

Municipio di Martignacco

Avviso di concorso.

Fino al 15 Novembre p.v. si dichiara aperto il concorso al posto di Capo-Guardia Campestre di questo Comune retribuito coll'annuo emolumento di L. 600, oltre alla divisa completa e all'armamento.

Gli aspiranti uniranno all'istanza di concorso i certificati penali, la fede di nascita da cui risulti non avere superati gli anni 40, nonchè il congedo militare che dimostri avere l'aspirante prestato lodevole servizio nell' arma dei R. R. Carabinieri.

Le norme e discipline che regolano il servizio trovansi ostensibili presso l' Ufficio Comunale.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1885.

Martignacco, li 21 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.
F. Deciani.

Comune di Ravascletto

Avviso di concorso.

A tutto 10 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare pella scuola maschile di Ravascletto coll'annuo stipendio di L. 600.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

La nomina verrà fatta per l'anno accademico 1884-85 dal Consiglio comunale, salvo l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

È preferibile la nomina di un maestro sacerdote.

Ravascletto, 19 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.
Morassi Mattia

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 27. Si vocifera che le principali officine e fonderie di Wienerneustadt e Glorisdorf siano costrette a congedare oltre 2000 operai.

L' affare del ducato.

Berlino, 27. Il consiglio di reggenza del ducato di Brunswick chiede all' impero una convenzione militare civile simile a quella esistente per la Sassonia-Weimar. La successione della casa di Cumberland è definitivamente esclusa.

Venne intentato processo per alto tradimento contro tre deputati, che dissero nel loro programma elettorale essere necessaria una guerra estera per strappare l' Annover alla Prussia.

Gli assassini di Vienna.

Vienna, 26. È morta la moglie del rigattiere Schinke che fu nel pomeriggio di sabato ferita mortalmente sulla strada di Matzleinsdorf.

Vienna, 27. Il possidente Köstler, ferito avant' ieri da un giovane ventenne nella sua abitazione. alla Wieden, è morto.

L' autorità di polizia segue con enormi fatiche le traccie dell' assassino, che sono note.

— Il possidente Kösler, già ufficiale, fu, nelle ore pomeridiane di ieri, gravemente ferito da un giovanetto, di tutt' al più vent' anni, nella sua abitazione alla Wieden Schäffergasse, 5, e gli venne rubato un orologio di argento da tasca e alcune monete spicciole che non formavano un fiorino. Si attivarono le opportune ricerche alla scoperta del colpevole.

Le malattie contagiose.

Trieste, 27. Il bollettino di ieri reca: dalle 2 del 26 alle ore 2 del 27 due casi di vaiolo in Barriera vecchia. Morirono: in Città vecchia 1, S. Giacomo 1. Difterite e croup: Barriera vecchia 3, morti, a S. Giacomo 1.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 ottobre.

Venezia	2	50	68	42	75
Bari	31	49	44	72	7
Firenze	86	3	55	42	39
Milano	2	34	26	63	78
Napoli	50	23	86	9	13
Palermo	41	42	81	2	65
Roma	50	11	66	2	17
Torino	72	85	59	40	44

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Al negozio d' orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

AVVISO.

D' affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L' istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S' insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell' anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l' epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

SICUREZZA DI RACCOTO MASSIMO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

TITOLO GARANTITO

ISTRUZIONE PRIVATA

di

LINGUA FRANCESE E TEDESCA

impartisce il sottoscritto con facile metodo teorico-pratico dando lezioni tanto al proprio che all' altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1° piano.

Studio di commissioni

E RAPPRESENTANZE

Via della Posta, 11, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell' estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature, da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur o piastre-crivelli di latta.

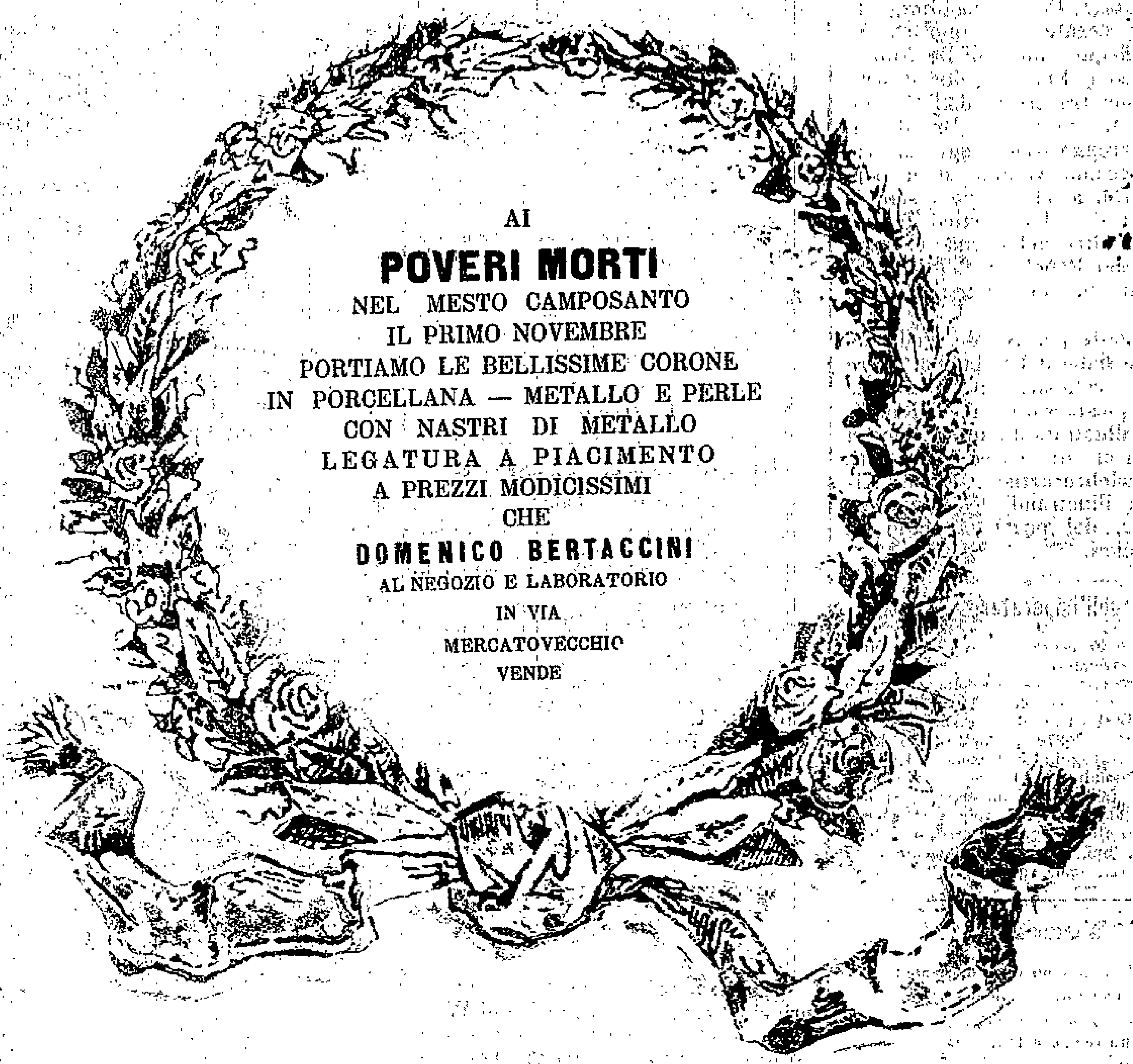
I conduttori
Bonfini e Flaibani.

CAMERE AMMOBIGLIATE

d' affittare

in via GRAZZANO N. 144.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA**, via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **Le inserzioni**



L' Ufficio Commissioni e Rappresentanze dei Sigg. BONFINI e FLAIBANI è trasportato in via della Posta n. 11.

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali od esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

Inviando ai Concessionari Lire 5.50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d' Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comelli, Comessatti, Minisini.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI D'ONORE e 8 MEDAGLIE D'ORO

CETIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÈ Vevey (Suisse).

Si venda in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Persco**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.° dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

29 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33.

part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.49 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.33 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11,— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

Concorrenza impossibile

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

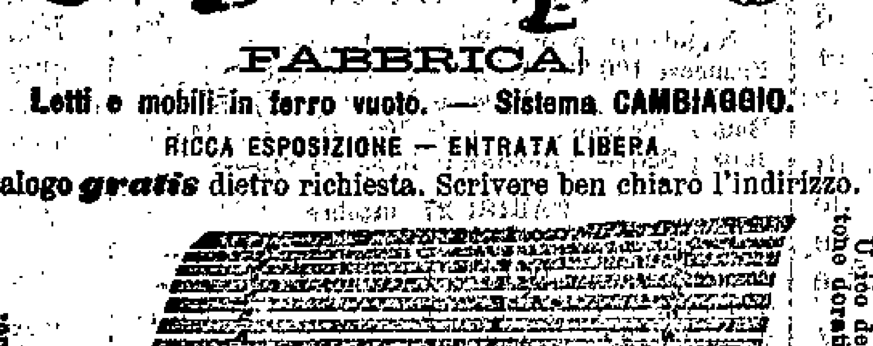
FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi da materassi e tappezzieri. Forte partita in crine vegetale.



Unico deposito di letti d'ottone dorati a fuoco inglesi.

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica **Cambiaggio,** *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee, pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7, si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.